

## COMUNICATO STAMPA

### **OXFAM: "ALEPPO MUORE. SENZA ACQUA OLTRE 1 MILIONE E MEZZO DI CIVILI"**

**Oltre 250 mila i civili intrappolati nella parte est della città senza accesso agli aiuti. Appello urgente alla comunità internazionale per la fine degli attacchi sulle strutture civili**

**Foto**

<https://www.dropbox.com/sh/qbla86g9spof29q/AABBjHIY6-ckd-eX4EOonFUta?dl=0>

Roma 6/10/2016\_ **Da oltre cinque giorni ad Aleppo, oltre un milione e mezzo di persone è senz'acqua.** Mentre intorno alle infrastrutture idriche principali la battaglia infuria e l'offensiva russo-siriana è entrata ormai nella terza settimana, è stata tagliata la corrente elettrica alle stazioni di pompaggio che permettono il rifornimento di acqua alla popolazione. **Per questo motivo adesso uno dei rischi principali è che i civili contraggano malattie trasmesse attraverso l'acqua contaminata.**

A denunciarlo è **Oxfam**, che lancia un appello urgente affinché cessino gli attacchi sulla popolazione e sulle infrastrutture civili.

**Gli attacchi ai principali impianti idrici: alto il rischio di acqua contaminata per la popolazione**

**Al momento la popolazione in entrambe le parti della città – sia ad Aleppo est sotto il controllo dell'opposizione che ad Aleppo ovest sotto il controllo del governo – si rifornisce di acqua dai pozzi o grazie a quella consegnata dai camion, su cui spesso la popolazione non può fare affidamento e che a volte proviene da fonti contaminate.** Nel frattempo due delle principali stazioni di pompaggio sono chiuse da diversi giorni: quella di Suleiman al-Halabi, che rifornisce la maggior parte della città (dove Oxfam ha installato un generatore per fornire energia elettrica alla stazione per ovviare ai cali di tensione della rete elettrica) è inservibile a causa degli scontri in corso dentro e fuori alla zona; mentre quella di Bab al-Nairab è stata danneggiata negli attacchi aerei condotti dall'aeronautica militare russa o siriana.

**"Tagliare l'acqua alla popolazione è un crimine di guerra. – afferma il responsabile delle emergenze umanitarie, Riccardo Sansone -** Le parti in conflitto devono immediatamente sospendere gli attacchi sulle strutture civili come scuole, ospedali, abitazioni e infrastrutture idriche. In questo momento è prioritario consentire la riparazione alla rete idrica, sospendendo la battaglia nelle aree chiave della città, per permettere l'accesso all'acqua pulita per centinaia di migliaia di civili ad Aleppo".

**Le testimonianze dei siriani intrappolati ad Aleppo**

"La rete idrica, in alcune aree, è danneggiata al punto che sono visibili i crateri delle bombe diventati pozzanghere di acqua e fango" - **racconta Basma, 35enne residente ad Aleppo Est.** "Andare a prendere l'acqua dai pozzi ogni giorno è una scommessa - **aggiunge Nassim, 65enne anche lui residente ad Aleppo Est -** Non sei mai sicuro se l'acqua sia pulita o contaminata".

"Fare la fila per avere l'acqua è una fatica che richiede tempo, e comprare l'acqua sta diventando sempre più costoso - **conclude Walid 35 enne, di Aleppo ovest -** Se vuoi avere l'acqua per primo

dai camionisti devi pagare di più. L'inverno è in arrivo e non abbiamo elettricità, né carburante a disposizione. La situazione sta diventando insostenibile”.

## **Urgente una risoluzione ONU per fermare gli attacchi aerei sulla città**

L'esercito siriano e i loro alleati, sostenuti dai bombardamenti aerei russi e siriani, hanno lanciato un'operazione militare il 22 settembre per riprendere il controllo di Aleppo est, **dove 250 mila persone sono intrappolate senza accesso agli aiuti e devono fronteggiare costanti attacchi aerei. I rapporti giornalieri parlano di feriti, vittime e danni alle infrastrutture essenziali per la sopravvivenza della popolazione.**

“Gli orrori in corso ad Aleppo sono in costante aumento. – continua Sansone - Il fatto che il bombardamento della città sia condotto e supportato da un membro permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in disprezzo delle risoluzioni approvate, è uno scandalo che rappresenta un travisamento degli obiettivi di quello stesso organismo internazionale creato per promuovere pace, stabilità e il rispetto dei diritti umani. – conclude Sansone - **Gli altri membri permanenti e non del Consiglio di Sicurezza dovrebbero appoggiare una risoluzione chiedendo l'immediata sospensione degli attacchi aerei su Aleppo, per permettere la distribuzione degli aiuti ad una popolazione allo stremo”.**

## **La risposta di Oxfam ad Aleppo**

Oltre ad aver installato un generatore da 2000 KVA a Suleiman al-Halabi, Oxfam ha rifornito **tre pozzi ad Aleppo** ovest in grado di produrre circa 500 mila litri al giorno di acqua e ha installato otto sistemi per la purificazione sul fiume Qweik in grado di fornire altri 500 mila litri d'acqua. Tuttavia quattro di essi al momento devono essere riparati dopo i danni subiti a causa del conflitto. Oxfam ha inoltre a disposizione **3500 kit igienici pronti** per essere distribuiti nell'area di Aleppo est, ma al momento è impossibile accedere alla parte orientale della città sotto il controllo delle forze di opposizione.

### **Ufficio stampa Oxfam Italia:**

Mariateresa Alvino: +39 3489803541; [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini: +39 349 4417723; [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Valentina Barresi: +39 346 2308590; [valentina.barresi@oxfam.it](mailto:valentina.barresi@oxfam.it)